All. 5
I Sepolcri e autoriflessione

In questa che era l'ultima lezione ho dovuto invece mio malgrado tornare a svolgere ciò che mi ero proposto di non fare: **una lezione frontale**. In realtà non è stata una scelta, ma la semplice attuazione dell'unica soluzione che si prospettava per uscire dalla situazione d'*impasse* in cui si era venuta a trovare la classe, particolarmente distratta.

Ovviamente in tal modo non v'è stato più alcuno spazio per un dibattito che in questa lezione non è mai partito, né d'altronde se ne erano verificati i presupposti.
Solo un ristretto nucleo di alunni ha comunque seguito con partecipazione e opportunamente interpellato ha saputo riproporre in piccolo l'esperienza precedente, anche quando è stato introdotto l'argomento *Dei sepolcri*.

Così dopo una speranza iniziale il percorso d'apprendimento era naufragato riducendosi a una normale lezione frontale senza che gli alunni percepissero veramente l'importanza di acquisire punti di vista nuovi e diversi su medesimi argomenti, un insegnamento questo decisamente trasversale e che dovrebbe assumere il carattere di vera e propria competenza.

Autoriflessione
Da quanto sin qui esplicitato appare chiaro che il progetto didattico così com'era stato pensato se non si è risolto un vero e proprio fallimento ha comunque conseguito dei risultati sicuramente inferiori alle aspettative.
In primo luogo a mio avviso hanno pesato molto alcune condizioni che fanno parte del retroterra culturale e sociale degli alunni..
Innanzitutto l'ambiente extrascolastico in cui gli alunni vivono non offre molte possibilità di arricchimento culturale e quando ci sono vengono "disertate" dalle stesse famiglie, piuttosto propense ad indulgere ad altri interessi e/o richieste dei figli.
Un altro elemento critico che a mio avviso determina almeno in parte il perpetuarsi di una simile condizione è una sorta di tacita regola interna dell'Istituto in base alla quale, anche in presenza di comportamenti gravi, esiste la possibilità concreta di restare impuniti.
Non solo, ma la docente di italiano ha troppo semplificato il lavoro agli alunni: ma questo punto mi appare critico, perché nell'attuale situazione sarebbe stato più proficuo far sì che gli allievi si abituassero a risolvere o per lo meno a cercare soluzioni ai problemi prima di ricevere le risposte. E ciò in ragione sia dell'età sia dei programmi.